

Daniele Menozzi, Il papato di Francesco in prospettiva storica, Morcelliana, 2023, pp. 263

Descrizione

Ã? ormai trascorso un decennio dallâ??elezione di Jorge Mario Bergoglio, la cui ascesa al soglio pontificio segna di per sÃ© tre novitÃ : per la prima volta un Papa sudamericano, un cardinale della Compagnia di GesÃ¹ e lâ??assunzione del nome di Francesco, il Santo del Vangelo sine glossa. Un pontificato che suscita ampio consenso e vaste simpatie, ma pure valutazioni critiche e prese di distanza tanto in settori laici quanto negli ambienti ecclesiastici piÃ¹ tradizionalisti. Nel primo caso sono soprattutto gli atei devoti a dispiacersi che â??questo Papa piaccia troppoâ?• -in proposito emblematico quanto scrivono Giuliano Ferrara, Gnocchi e Palmaro nel loro pamphlet edito da Piemme-, ma pure sul versante dei â??laici furiosiâ?• e di certa sinistra radicale non si va troppo per il sottile, sottolineando come nella predicazione di Bergoglio ricorrano i â??tormentoniâ?• propri di quel populismo â??cosÃ¬ Valerio Gigante e Vitaliano Della Sala in â??Micromegaâ?•-, nel cui linguaggio ricorrono espressioni del tipo â??cultura dello scartoâ?•, â??periferie della storiaâ?•, â??globalizzazione dellâ??indifferenzaâ?• le quali mascherano una â??finta rivoluzioneâ?•.

Quanto agli esponenti del tradizionalismo cattolico essi imputano a Papa Francesco di essersi allontanato dallâ??ortodossia cattolica e di aver ripreso deviazioni proprie delle correnti modernistiche del primo Novecento. E cosÃ¬ pure, sul versante progressista, gli si addebita un eccesso di continuismo rispetto ai suoi predecessori, un immobilismo che lo ha portato a prendere le distanze dalle richieste di alcune Chiese locali in materia di ordinazione dei diaconi permanenti sposati, di revisione della disciplina del celibato ecclesiastico, di concessione alle donne di ruoli ministeriali. Un bilancio, retto su di un rigoroso metodo storico-critico, Ã¨ offerto ora da Daniele Menozzi, che evidenzia, attraverso unâ??analisi suffragata da unâ??approfondita conoscenza di testi e da dettagliati riscontri, la cifra distintiva di Francesco: lâ??impegno a declinare la presenza della Chiesa, a restituire al cattolicesimo capacitÃ di attrazione attraverso la proposta della misericordia come nucleo autentico del messaggio evangelico. Rispetto ai suoi predecessori che, pur con accentuazioni diverse, perseguono un progetto ispirato ad una logica di neocristianitÃ â??in proposito Pietro Scoppola in un suo saggio del 1985 ha teorizzato invece di â??una nuova cristianitÃ perdutaâ?•- il cui perno consiste nella dottrina della legge naturale custodita dalla Chiesa, Bergoglio, soprattutto collâ?? â??*Evangelii gaudium*â?•, in sintonia con Giovanni XXIII, propone una lettura dei â??segni dei tempiâ?•- da non

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

confondersi con â??lo spirito del tempoâ?•- alla cui luce non si tratta di vivere la storia attraverso gli schemi culturali del passato, ma di attivare un processo che dallâ??incessante divenire delle vicende umane consenta di riformulare la tradizione, attraverso unâ??intelligenza del Vangelo, una vera e propria â??conversione intellettualeâ?•, una metanoia volta a comunicarlo in termini corrispondenti ai bisogni degli uomini dâ??oggi.

Come scrive Francesco, sulla scorta di fonti neotestamentarie â??Matteo 16, 2-3- e magisteriali â??il capitolo IV della â??*Gaudium et Spes*â?•: â??dare prioritÃ al tempo significa occuparsi di iniziare processi piÃ¹ che di possedere spaziâ?•. Ne deriva una diversa gerarchia delle veritÃ evangeliche, per cui senza rimuovere i â??principi non negoziabiliâ?•, occorre mettere al primo posto il Vangelo della misericordia e del perdono annunciati da una Chiesa in cui â??tutti possono sentirsi accolti, perdonati, quindi incoraggiati a vivere secondo la vita buona del Vangeloâ?•. Una Chiesa che deve andare incontro al proprio rinnovamento attraverso una valorizzazione della collegialitÃ episcopale, del ruolo del laicato ed assumere la povertÃ come segno e come forma, â??una Chiesa povera per i poveriâ?•, quindi ben oltre â??la scelta preferenziale per i poveriâ?•. Ã? questo il fulcro dellâ??interpretazione operata da Menozzi. Lo studioso scrive pagine assai perspicue sul rapporto tra Francesco e il Vaticano II â??lâ??irreversibilitÃ della riforma liturgica e dellâ??intero Concilio-, sulle radici della sua spiritualitÃ â??il valore esemplare per la sua formazione della figura di Pietro Favre, il sodale di Ignazio di Loyola, â??il Santo patrono della virtÃ¹ dellâ??inquietudineâ?•-, sullâ??enciclica â??Laudato siâ??â?•, con alcuni passaggi che fanno pensare letteralmente ad Alexander Langer, alle sue teorizzazioni e alle sue battaglie, soprattutto quanto allâ??interpretazione bergogliana di Genesi, 2, 10 secondo la quale â??coltivare e custodire il Creatoâ?• significa preservare, proteggere, vigilare, conservare, -la critica ad un â??antropocentrismo deviatoâ?• e la saldatura tra questione ecologica e questione politico-sociale-; sullâ??idea di popolo coltivata dal Papa, del tutto estranea al populismo organicistico, identitario, escludente che politicizza il sacro e sacralizza la politica. Qui lo studioso riprende e sviluppa un saggio pubblicato in â??Il Regnoâ?•, in cui offre argomentazioni che rovesciano la tesi di Loris Zanatta, secondo il quale Bergoglio puÃ² essere iscritto a quel â??populismo gesuitaâ?• dei Peron, Fidel Castro, Chavez che coltiva una visione olistica del popolo e legge la modernitÃ come fenomeno corruttivo.

Nella sua analisi Menozzi insiste altresÃ¬ sulla critica allâ??ecclesiocentrismo e al clericalismo, non semplicemente una â??tentazioneâ?• che si traduce in integrismo, sete di potere, marginalizzazione del laicato, o una anomalia ecclesiale, ma una vera e propria â??perversione della Chiesaâ?•, in quanto â??omissione della misericordiaâ?•. E cosÃ¬ pure sulla battaglia condotta da Francesco contro la pedofilia nellâ??istituzione ecclesiastica, una â??vergognaâ?• da considerare un crimine contro la persona e non solo come reato contro la morale, nonchÃ© sulla pastorale accogliente nei confronti delle coppie omosessuali. Infine il respiro planetario del magistero papale, lâ??impegno alla purificazione della memoria della Chiesa, il dialogo con lâ??Islam sulla scia del Poverello di Assisi e la perorazione dellâ??istanza evangelica della non violenza attiva in sostituzione della teoria della guerra santa e della guerra giusta â?? il conflitto armato entro ben definiti limiti etici e la sua moralizzazione, la proporzionalitÃ tra mezzi e fini secondo una linea che risale al giusnaturalismo di Ugo Grozio, al suo â??*De iure belli ac pacis*â?•- a fronte della tragedia ucraina. Un appassionato appello ai credenti, pur nel riconoscimento del diritto alla ribellione allâ??indomani dellâ??invasione russa, affinchÃ© si mobilitino praticando forme di non violenza alternative al ricorso alle armi.

Data di creazione

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

23 Maggio 2023
Autore
paolo_corsini

Copyright Â© 2022 | appunti.eu